

Paideia e ginnasi in Egitto ellenistico e romano

A cura di Silvia Bussi e Livia Capponi

STUDI E RICERCHE

COMITATO DI DIREZIONE

Monica Barsi
Claudia Berra
Silvia Bussi
Fabio Cassia
Francesca Cenerini
Iole Fagnoli
Roberta Lanfredini
Marita Rampazi

Le opere pubblicate nella Collana
sono sottoposte in forma anonima ad almeno due revisori.

ISSN 1721-3096
ISBN 978-88-5513-150-6

Copyright © 2024

LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

Via Cervignano 4 - 20137 Milano

www.lededizioni.com - www.ledonline.it - E-mail: led@lededizioni.com

I diritti di riproduzione, memorizzazione e archiviazione elettronica, pubblicazione con qualsiasi mezzo analogico o digitale (comprese le copie fotostatiche, i supporti digitali e l'inserimento in banche dati) e i diritti di traduzione e di adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da: AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108 - 20122 Milano
E-mail segreteria@aidro.org <<mailto:segreteria@aidro.org>>
sito web www.aidro.org <<http://www.aidro.org/>>

Volume pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Studi Storici
dell'Università degli Studi di Milano

In copertina:

Ritratto di efebo di età imperiale romana; tempera a encausto su legno.

Da Hawara, Egitto. British Museum EA 74711.

© The Trustees of the British Museum

Videoimpaginazione: Paola Mignanego

Stampa: Litogì

Sommario

INTRODUZIONE	
Ginnasi, efebìa ed Egitto nel dibattito più recente: prospettive di indagine <i>Silvia Bussi - Livia Capponi</i>	7
La <i>paideia</i> in Grecia alle soglie dell'età ellenistica. Alcune considerazioni sul sistema educativo elaborato da Aristotele <i>Cesare Zizza - Giovanni Battista Magnoli Bocchi</i>	19
Sphairos de Borysthène, Cléomène III et τὴν λεγομένην ἀγωγὴν (ce qu'on appelle l' <i>agôgê</i>), entre Sparte et Alexandrie <i>Jean-Christophe Couvenhes</i>	43
Il ginnasio nell'Egitto ellenistico: alcune riflessioni <i>Mario C.D. Paganini</i>	75
Les usagers du gymnase dans l'Égypte hellénistique: de nouvelles perspectives? <i>Bernard Legras</i>	93
Les gymnases ptolémaïques dans la <i>chôra</i> : un exemple de transferts culturels entre παιδεία et contexte militaire <i>Silvia Bussi</i>	111
Presentazione della monografia di Bernard Legras, <i>Cléopâtre l'Égyptienne</i> (Paris 2021) <i>Silvia Bussi - Livia Capponi</i>	133
Osservazioni sopra alcune tradizioni egiziane sugli ebrei <i>Lucio Troiani</i>	145
"The Call of the Discus": Jews as a Minority in Egyptian Gymnasia: A Case Study <i>Meron Piotrkowski</i>	157
Ginnasio, <i>paideia</i> e <i>parrhesia</i> negli <i>Acta Alexandrinorum</i> <i>Livia Capponi</i>	175
Conclusioni <i>Lucia Criscuolo</i>	201
Autori / Contributors	205

INTRODUZIONE

Ginnasi, efebia ed Egitto nel dibattito più recente: prospettive di indagine

Silvia Bussi - Livia Capponi *

DOI: <https://doi.org/10.7359/1506-2024-intr>

1. E FEBIA E GINNASIO AD ATENE E NEL MONDO ELLENISTICO. LE POSIZIONI DEGLI STUDI PIÙ RECENTI

Nell'introduzione del 2006 al suo registro delle città in cui è attestata l'efebia nel mondo ellenistico e romano, Nigel Kennell¹, dopo aver sottolineato che tale istituzione, e i ginnasi ad essa intimamente connessi, è attestata in almeno 190 *poleis* da Marsiglia a Babilonia e dall'Ukraina al Nord Africa, lamentava il fatto che l'indagine di ricerca fosse rimasta scarsamente sviluppata, e anche che gli studiosi si fossero interessati prevalentemente ad Atene.

Pochi anni dopo, nel 2010, usciva il formidabile lavoro di Andrzej Chankowski², una monumentale analisi di tutta la documentazione epigrafica, letteraria e archeologica sull'efebia ellenistica. Questo lavoro ha posto al centro dell'interesse degli studiosi, oltre a una serie di problemi assolutamente fondamentali, la questione del rapporto tra il modello dell'efebia ateniese e le differenti declinazioni che tale istituzione venne ad assumere nelle diverse realtà poliadi nelle quali si irradiò. L'influenza appare forte secondo Chankowski, per poi gradualmente evolvere in specifiche diversificazioni, come sottolinea anche Kennell.

* I §§ 1-2 sono di S. Bussi; il § 3 è di L. Capponi.

¹ N.M. Kennell, *Ephebeia: A Register of Greek Cities with Citizen Training Systems in the Hellenistic and Roman Periods*, Hildesheim, Weidmann, 2006.

² A. Chankowski, *L'éphèbie hellénistique. Étude d'une institution civique dans les cités grecques des îles de la Mer Égée et de l'Asie Mineure*, Paris, De Boccard, 2010.

In un lavoro del 2015, Frank Daubner³ ha analizzato gli aspetti caratterizzanti dei ginnasi in quanto istituzioni greche nelle città del Vicino Oriente ellenistico e romano e ha potuto osservare che, a seconda del contesto nel quale un ginnasio viene introdotto, esso può rispondere a esigenze differenti, benché il concetto di ginnasio, e le attività che vi si svolgevano, fossero ovviamente le medesime. Così, se alla periferia estrema del mondo ellenistico, il ginnasio di Ai Khanoum risponde alla necessità dei coloni e dei militari greci di rimanere appunto dei Greci in terra “barbarica”⁴, in Fenicia e nelle *poleis* microasiatiche esso è già ben noto, e ancor più si sviluppa, come il luogo naturale della vita civica dei Greci. Infine, negli insediamenti indigeni esso viene introdotto nel contesto di un processo di auto-ellenizzazione e di desiderio di partecipare allo stile di vita “alla greca”.

Questo concetto di auto-ellenizzazione, che si esprime attraverso la frequentazione del ginnasio e l’allenamento atletico e militare, oltre che attraverso la formazione culturale che vi si impartisce, era già stato espresso nel 2004 da Bringmann⁵ a proposito, appunto, dei ginnasi fuori da Atene. Lo studioso parla in effetti di una duplice auto-ellenizzazione, culturale e politica, di cui la prima è condizione di base per ottenere la seconda. A suo avviso l’auto-ellenizzazione culturale passa attraverso maestri spesso itineranti, mentre l’auto-ellenizzazione politica trova il suo spazio d’eccellenza nel ginnasio, che costituisce per così dire la scuola dei futuri cittadini.

Questo problema del peso che la formazione culturale aveva nei ginnasi, in rapporto all’allenamento fisico e militare, è uno dei nodi più dibattuti direi in tutti gli studi sull’argomento in oggetto. Se negli anni ’60 del ’900 Pélékidis⁶ e già prima, nel 1948 Marrou⁷, vedevano nell’efebia ellenistica una decadenza dell’importanza dell’aspetto militare, e Marrou addirittura un livello più superficiale della cultura insegnata e veicolata nei ginnasi, gli studi più recenti, pur non trovandosi tutti concordi, convergono nell’atte-

³ F. Daubner, “Gymnasia: Aspects of a Greek Institution in the Hellenistic and Roman Near East”. In *Religious Identity in the Levant from Alexander to Muhammad: Continuity and Change*, edited by M. Blömer et al., Turnhout, Brepols, 2015, pp. 33-46.

⁴ *Ibid.*, p. 36.

⁵ K. Bringmann, “Gymnasion und griechische Bildung im Nahen Osten”. In *Das hellenistische Gymnasion*, herausgegeben von D. Kah und P. Scholz, Berlin, Akademie Verlag, 2004, pp. 323-333.

⁶ C. Pélékidis, *Histoire de l’épébie attique*, Paris, De Boccard, 1962.

⁷ H.-I. Marrou, *Histoire de l’éducation dans l’Antiquité*. Vol. 1: *Le monde grec*, Paris, Éditions du Seuil, 1948.

nuare il concetto di decadenza. Éric Perrin-Saminadayar⁸ nella sua monografia del 2007, mette l'accento sulla crescente importanza dei mercenari negli eserciti ateniesi di età ellenistica e quindi tende a ridimensionare l'importanza della formazione militare dei ginnasi, mentre Nigel Kennell, nella sua recensione al monumentale testo dello studioso francese, sostiene che tale ricorso al mercenariato appare sporadico e non inficia il carattere militare della formazione efebica. Inoltre, Kennell osserva che dall'*Athenaion politeia* all'ultima iscrizione con catalogo degli insegnamenti dell'efebia, le arti militari e l'utilizzo di armi citati rimane invariato, prova questa della conservazione dell'elemento appunto militare della formazione nei ginnasi.

Il libro di Éric Perrin-Saminadayar pone fortemente l'accento su un altro aspetto fondamentale, quello dell'accesso degli stranieri all'efebia ateniese a partire almeno dal 123/122 a.C., che egli legge come la logica conseguenza da una parte, della politica culturale ateniese atta ad attirare il più possibile di stranieri colti (filosofi, retori ecc.) per fare di Atene un polo culturale fondamentale nel Mediterraneo, dall'altra del carattere sociale dell'efebia ellenistica: all'efebia accedono i figli delle famiglie più aristocratiche, che, aggiunge sulla medesima linea interpretativa Thomas Henderson nel suo recentissimo libro del 2020⁹, vi entrano per ricevere una educazione civica ed etica, una *paideia* ispirata dai valori affermati da Paltone, Isocrate, Senofonte, secondo una ideologia di rinnovamento patriottico promossa da Licurgo. L'aspetto militare resta importante, ma inserito in tale temperie ideologico-culturale.

La questione dell'accesso all'efebia degli stranieri porta con sé ovviamente il grosso e dibattutissimo problema della relazione tra efebia e cittadinanza, su cui le posizioni si sfaccettano in modo vario, con Chankowski che ritiene che la *politeia* sia un criterio di ammissione, ma che non sia necessaria, e Friend (2019)¹⁰ che pensa che l'efebia sia in realtà volontaria e che nei fatti molti fossero coloro che vi si sottraevano. A tale visione si oppone Nicholas Sekunda¹¹, per il quale l'efebia è condizione vincolante per l'acquisizione a pieno titolo della *politeia*, e che quindi ritiene impensabile che un padre ateniese potesse lasciar decadere la cittadinanza del proprio figlio.

⁸ É. Perrin-Saminadayar, *Éducation, culture et société à Athènes. Les acteurs de la vie culturelle athénienne (229-88): un tout petit monde*, Paris, De Boccard, 2007.

⁹ T.R. Henderson, *The Springtime of the People: The Athenian Ephebeia and Citizen Training from Lykourgos to Augustus*, Leiden, Brill, 2020.

¹⁰ J.L. Friend, *The Athenian Ephebeia in the Fourth Century*, Leiden, Brill, 2019.

¹¹ Recensione a Friend, *The Athenian Ephebeia* (2019): *Bryn Mawr Classical Review* – *BMCR* 20.11.2020.

Éric Perrin-Saminadayar afferma con molta chiarezza che l'accesso di stranieri all'efebia comportava la loro integrazione nella società ateniese, ma non implicava affatto la loro naturalizzazione. Gli stranieri restano tali, ma hanno modo di legarsi con relazioni strette sia tra loro sia con le *élites* ateniesi, provenendo comunque tutti questi efebi "esterni" dai ranghi delle aristocrazie nelle rispettive *poleis*.

Altri temi sono ancora molto dibattuti nei recenti studi, da quello dell'origine (che concerne peraltro anche l'*agogè* spartana, oggetto di accesa controversia in merito alla sua rifondazione o invece evoluzione senza interruzioni tra periodo classico ed ellenistico)¹² e della data di creazione dell'efebia, al significato del termine stesso *ephebos*, agli eventi storici che precisamente costituiscono la causa della riforma di Epicrate del 335/334 a.C. ecc.

In questo quadro di fervido dibattito tanto sull'efebia ateniese che sul significato di tale istituzione (e del ginnasio nel quale essa trova la sua sede) nei contesti ellenistici esterni ad Atene, un posto particolare è occupato senz'altro dal caso dell'Egitto, ed è per questo che su di esso abbiamo deciso di concentrarci.

Quali sono dunque le principali posizioni della recente storiografia in merito, e quali problemi ancora aperti vogliamo discutere in questo colloquio?

2. INTERPRETAZIONI E PROBLEMI APERTI SUL GINNASIO IN EGITTO TOLEMAICO E ROMANO

Lavoro di riferimento imprescindibile su questo tema è la monografia di Bernard Legras¹³, uscita nel 1999. Oltre ad analizzare tutta la documentazione disponibile, che non ha peraltro conosciuto significativi mutamenti

¹² N.M. Kennell, *The Gymnasium of Virtue: Education and Culture in Ancient Sparta*, Chapel Hill, University of North Carolina Press, 1995; E. Lévy, "Remarques préliminaires sur l'éducation Spartiate", *Ktèma* 22 (1997), pp. 151-160; J. Ducat, *Spartan Education: Youth and Society in the Classical Period* (Engl. transl.: A. Powell, P.-J. Shaw, E. Stafford), Swansea, Classical Press of Wales, 2006; recensione, molto polemica, di N.M. Kennell a Ducat: *Journal of Hellenic Studies* 128 (2008), pp. 228-229; F. Ruzé, J. Christien, *Sparte: Histoire, mythes, géographie*, Paris, Colin, 2017², p. 3575, dove gli autori fanno risalire l'abbandono della *paideia* spartiana tradizionale al tempo della morte di Areus; N. Richer, "Spartan Education in the Classical Period". In *A Companion to Sparta*, edited by A. Powell, Hoboken, John Wiley & Sons, 2018, pp. 525-542.

¹³ B. Legras, *Néotés. Recherches sur les jeunes Grecs dans l'Égypte ptolémaïque et romaine*, Genève, Droz, 1999.

in questi ultimi 20 anni, per quanto concerne l'oggetto del nostro interesse, lo studioso francese giunge a interpretazioni definitive che ben mettono in luce sia le differenze tra il ginnasio tolemaico e quello romano, sia i limiti alla nostra conoscenza di aspetti istituzionali importanti per quanto concerne l'età lagide.

Legras esplicita in modo chiaro e sintetico la sua lettura dell'istituzione efebica e ginnasiale in Egitto ellenistico (p. 209):

(l'éducation grecque) est avant tout athlétique et militaire, mais aussi littéraire, musicale, voire scientifique [...] le gymnase y remplit une triple fonction: culturelle [...]; sociale [...]; religieuse. [...] Les gymnases ptolémaïques ont développé deux spécificités: ils ne sont pas toujours des édifices publics, et leur diffusion s'est déployée aussi bien dans les cités que dans les métropoles et les villages.

Possiamo mettere a diretto confronto queste parole con quelle che scrive Mario Paganini¹⁴ nella sua recentissima monografia, nella quale egli ripensa e riconsidera tutta la documentazione (p. 72):

The gymnasium in Ptolemaic Egypt was the place in which the local Hellenic or Greek-speaking community could meet and spend time together performing religious and recreation activities. [...] It seems that the gymnasium's purpose was to create, increase and display bonds of common Hellenic identity, rather than specifically preparing anyone to military life. [...] Although some form of military training cannot be excluded with absolute certainty, it seems that the gymnasium in Egypt was not necessarily meant for it.

In molti punti del suo lavoro, Paganini pone con forza l'accento sul carattere essenzialmente e sostanzialmente privato del ginnasio tolemaico, spesso sorto su decisione e finanziamento di evergeti privati, gestito “independently and as private enterprises” (p. 230), e che solo alla metà del I secolo d.C. conobbe una reale trasformazione del suo statuto in istituzione pubblica, amministrata da magistrati statali.

Lo studioso interpreta i ginnasi, la cui diffusione nella *chora* (di cui fanno parte nel suo discorso anche le metropoli di *nomos*) egli pone al centro dell'interesse, come dei luoghi di incontro e come centri deputati a ospitare la vita associativa degli *Hellenes*, ovvero i Greci che vivono nel Paese del Nilo senza attribuirsi una identità mista (p. 239), ma “embedded” nel contesto sociale, religioso, amministrativo dell'Egitto. Gli *apò*

¹⁴ M. Paganini, *Gymnasia and Greek Identity in Ptolemaic Egypt*, Oxford, Oxford University Press, 2022.

tou gymnasion sono a suo avviso un gruppo sociale facente parte degli *Hellenes*, conscio di sé, spesso influente, ma che sempre si connota per il suo carattere di associazione privata (p. 243).

Questi due differenti angoli di visuale, l'uno puntato sul concetto di *transferts culturels* tra *paideia* greca e incontro con la componente egiziana, all'interno di una lettura storica dell'Egitto tolemaico, dove l'elemento militare gioca un ruolo fondamentale nella società multietnica per eccellenza che è appunto l'Egitto ellenistico; l'altra ancorata a una interpretazione legal-istituzionale che oppone una sfera del privato e una del pubblico, e che vede, da un punto di vista sociale, il ginnasio tolemaico come un luogo esclusivamente greco, trovano una eco nel lavoro di Hebermann (2004)¹⁵. Lo studioso tedesco si pone la domanda se dobbiamo vedere il ginnasio in Egitto come un elemento di *Verschmelzung*, di fusione, *mélange*, oppure di segregazione e quindi si chiede che funzione dovesse assolvere tale istituzione così tipicamente greca all'interno di una società multiculturale. Egli ribadisce il legame tra ginnasi e ambiente militare, richiamando le attestazioni di "ginnasi dei cateci" e osserva che in *komai* quali Soknopaiou Nesos, i cui residenti sono costituiti al 95% da autoctoni impegnati in attività legate al clero o al traghettamento sul lago Qaroun di persone e merci, la scarsità di Greci permanentemente presenti comporta la non necessità di un ginnasio.

Il tema è dunque approcciato, e i medesimi documenti analizzati, secondo angoli di visuale differenti, e ciò apre un costruttivo quanto necessario confronto. D'altra parte, anche i temi dibattuti dagli studiosi che incentrano la loro ricerca sulla Grecia o le *poleis* microasiatiche si ritrovano, e a maggior ragione in Egitto:

- quale peso ha la *paideia* culturale in rapporto all'allenamento militare?
- che significato ha l'efebia fuori dalle *poleis*, se non può essere messa in relazione all'acquisizione a pieno titolo della *politeia*?

Ma ancora, specificatamente legati all'Egitto, si aprono tanti quesiti:

- che rapporto ha l'efebia, e quindi il ginnasio, dell'Egitto lagide con quella ateniese? che influenze? che sviluppi autonomi?
- possiamo affrontare il problema della *paideia*, e del ginnasio in cui si svolge, nello stesso modo per tutto l'Egitto? oppure dobbiamo distinguere il Fayoum, luogo privilegiato dall'insediamento dei Greci, dall'Alto Egitto?

¹⁵ W. Habermann, "Gymnasien im ptolemaïschen Ägypten. Eine Skizze". In *Das hellenistische Gymnasium*, herausgegeben von D. Kah und P. Scholz, Berlin, Akademie Verlag, 2004, pp. 335-348.

- possiamo considerare secondo i medesimi parametri i ginnasi frequentati e creati per gli Egiziani (militari e cleruchi) e quelli frequentati e fondati da Greci e per i Greci?
- gli efebi ricevevano ovunque la medesima formazione culturale, oltre che militare (quest'ultima certamente uniforme)?
- come possiamo affrontare il tema fondamentale dei *transferts culturels* studiando una istituzione intimamente riconducibile alla civiltà greca, quale appunto è il ginnasio, soprattutto nel momento in cui la ritroviamo nei villaggi della *chora* o in territori di profonda conservazione della cultura nazionale autoctona?
- la *paideia* dei ginnasi della *chora* ha potuto incidere sull'alfabetizzazione in greco dell'Egitto, e quindi sull'ellenizzazione, o auto-ellenizzazione, della componente autoctona della popolazione, in particolare dopo la diffusione dei matrimoni misti?
- che cosa significa “pubblico” e che cosa “privato” nel diritto tolemaico, altro ambito fondamentale in cui indagare i *transferts culturels*¹⁶?

3. IL GINNASIO E L'AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA ROMANA D'EGITTO

Per quanto concerne la sopravvivenza e la vita del ginnasio greco nell'Egitto diventato provincia romana, le domande non si esauriscono. Fabienne Burkhalter in uno studio ormai classico ha dimostrato il nuovo ruolo acquisito dal ginnasio di Alessandria, divenuto centro amministrativo della provincia romana¹⁷. Una riforma augustea, in data a noi sconosciuta, porta l'efebia a 14 anni, per farla coincidere forse con l'imposizione della *laographia* ovvero il *tributum capitis*, la tassa in denaro imposta su tutti gli abitanti dell'Egitto, tranne Alessandrini e cittadini romani, dai 14 ai 65 anni. All'imposizione della tassa si associò dopo breve tempo anche l'introduzione del censimento della popolazione, che si tenne probabilmente ogni sette anni tra il 10 a.C. e il 19 d.C., al fine di stabilire i registri per l'esazione della nuova tassa. Dal 19 d.C. al III secolo il censimento è documentato ogni quattordici anni¹⁸.

¹⁶ *Transferts culturels et droits dans le monde grec et hellénistique*. Actes du Colloque international (Reims, 14-17 mai 2008), édité par B. Legras, Paris, Publications de la Sorbonne, 2012.

¹⁷ F. Burkhalter, “Le Gymnase d’Alexandrie: centre administratif de la province romaine d’Égypte”, *Bulletin de Correspondance Hellénique* 116 (1992), pp. 345-373.

¹⁸ R.S. Bagnall - B.W. Frier, *The Demography of Roman Egypt*, Cambridge, Cambridge University Press, 1994; G.W. Claytor - R.S. Bagnall, “The Beginnings of the

Augusto promosse la costruzione di ginnasi nei villaggi e nelle *metropoleis*, le capitali di distretto presenti nei *nomoi* egiziani. Essi derivavano dall'esperienza tolemaica dei ginnasi, che Augusto continuò, facendosi promotore di quell'"ellenismo romano" (Lucia Criscuolo), capace di integrare i greci e alcuni non greci nella compagine amministrativa romana. Nacquero sotto Augusto gli ordini dei *metropolitai* e degli *apo tou gymnasiou*. Il primo riferimento a noi noto a una persona appartenente al gruppo dei metropolitai risale a un documento del 6 d.C., dove si dice che dopo indagini è stato accertato che un certo Isidoros non è uno dei *μητροπολίται* dell'Arsinote (Ἰσίδωρος οὐ γὰρ ἐστὶν Ἀρσινόιτης τῶν μητροπολιτῶν)¹⁹. Gli appartenenti al gruppo del ginnasio di Ossirinco sono invece menzionati retroattivamente da documenti di *epikriseis* più tarde, che fanno risalire l'appartenenza di questo o quel personaggio al ginnasio a una prima registrazione su una *graphe* redatta a ossirinco nell'*epikrasis* del 4/5 d.C.²⁰. L'ordine del ginnasio è indicato nei documenti come *τάγμα ο γένος ἀπὸ/ ἐκ τοῦ γυμνασίου*, con variazioni regionali e riferimenti a diversi livelli di pagamento del tributo²¹. Incrociando questi dati si può dedurre che una *epikrasis* degli appartenenti ai "Greci d'Egitto" fu indetta immediatamente prima del censimento del 5/6 d.C., il celebre censimento descritto nel Vangelo di Luca (2:2-4) come un'operazione in cui venne registrata "tutta l'ecumene", e che suscitò forti resistenze in Giudea. La scarsità delle fonti non permette di accertare se esso realmente coinvolse altre province oltre all'Egitto e alla Giudea; fu questa la data in cui gli appartenenti ai ginnasi "privati" in Egitto diventarono un'istituzione civica, dalle specifiche peculiarità culturali e fiscali?

Secondo la recente interpretazione di Yanne Broux, che poggia su precedenti analisi di Peter van Minnen, Augusto, ridefinendo la popolazione egiziana nei grandi gruppi di Romani, Alessandrini ed Egiziani, con doveri differenti verso il fisco, aveva di fatto umiliato la grecità d'Egitto, la cui appartenenza alla classe ellenica non era riconosciuta fiscalmente; egli aveva quindi deciso di riconoscere dei privilegi alla grecità della *chora*, fondando dei gruppi semi-privilegiati come i "ginnasiali" e i "metropolitai", i cui membri godevano di una parziale esenzione del tributo. Sempre secondo la studiosa, i ginnasi dei villaggi sparirono quando incominciò l'*epi-*

Roman Provincial Census: A New Declaration from 3 BCE", *Greek, Roman and Byzantine Studies* 55 (2015), pp. 637-653.

¹⁹ SB XXIV 15909, ll. 7-8 (TM 41420, 6 d.C.).

²⁰ Per esempio P.Oxy. II 257 (TM 20527, 94-95 d.C.); X 1266 (TM 21768, 98 d.C.).

²¹ P.Oxy. XLVI 3282, ll. 7-8 (TM 15748, 148-149 d.C.) e SB V 8038, l. 4 (TM 25306, 1-99 d.C.).

krisis e ci si dichiarò appartenenti al ginnasio della metropoli, poiché gli ultimi ginnasi di villaggio paiono infatti risalire alla prima decade dell'era volgare²². Secondo l'interpretazione di van Minnen il gruppo (o ordine) dei ginnasiali poteva anche sovrapporsi a quello dei metropoliti; i primi derivavano da un'istituzione greca, i secondi da un concetto romano²³. Secondo Andrew Monson, era un modo per includere nella "classe greca" i ginnasi privati, che esistevano nei villaggi della *chora*, e i gruppi di greci residenti nelle *metropoleis* di distretto²⁴.

Altro gruppo privilegiato erano i *katoikoi*, in particolare i *κάτοικοι τῶν ἐν Ἀρσινοίτῃ (νομῶ) ἀνδρῶν Ἑλλήνων ζ'ῦοε* ("coloni dei 6.475 uomini greci nell'Arsinoite"). Si trattava di un *numerus clausus* di probabile origine militare creato probabilmente dai sovrani tolemaici dopo l'insediamento di veterani nell'area nord-orientale del nomo Arsinoite; in età romana essi erano riconosciuti come enclave greca in territorio egiziano, ed è interessante che proprio questi coloni militari furono chiamati a formare il nuovo corpo cittadino di *Neoi Hellenes* ad Antinoopoli sotto Adriano²⁵. Non sappiamo quando fu creato il *numerus* né se Augusto conferì particolari privilegi fiscali. Avvenne anche questo intorno al 4/5 d.C.? In uno studio recente ho sottolineato come la nostra conoscenza della storia di questo periodo sia stata inficiata da due fattori: il fallimento dell'impresa orientale di Gaio Cesare (1-4 d.C.), nipote e figlio adottivo di Augusto, e la sua morte prematura nel 4 d.C.; questo fallimento determinò un riassetto della politica orientale di Augusto, che culminò con la provincializzazione della Giudea e con il censimento del 5/6. Un passo negletto di Cassio Dione c'informa che, durante la spedizione di Gaio in Oriente vi fu una rivolta in Egitto, con frequenti e durature incursioni, sedata dopo un lungo contrattacco della guardia pretoriana (al seguito di Gaio Cesare). Cassio Dione precisa che, dopo la repressione di questa rivolta, nessuna città in Egitto ebbe più buleuti; la provincia era stata punita con la rimozione del-

²² Y. Broux, "Creating a Local Elite: The Establishment of the Metropolitan Orders of Roman Egypt", *Archiv für Papyrusforschung und verwandte Gebiete* 59 (2013), pp. 143-153.

²³ P. van Minnen, "Αἱ ἀπὸ γυμνασίου: 'Greek' Women and the Greek 'Elite' in the Metropoleis of Roman Egypt". Dans *Le rôle et le statut de la femme en Égypte hellénistique, romaine et byzantine*. Actes du Colloque international (Bruxelles - Leuven, 27-29 novembre 1997), édité par H. Melaerts et L. Mooren, Leuven, Peeters (*Studia Hellenistica*, 37), 2002, pp. 337-353: 342.

²⁴ A. Monson, *From the Ptolemies to the Romans: Political and Economic Change in Egypt*, Cambridge, Cambridge University Press, 2012, pp. 267-268.

²⁵ D. Canducci, "I 6475 cateci greci dell'Arsinoite", *Aegyptus* 70 (1990), pp. 211-255: 226.

le *boulai* dalle *poleis* egiziane? Fu in quest'occasione che si tennero ulteriori riforme del corpo sociale, a scopo di controllo politico e fiscale²⁶?

Quando si chiusero gli ordini metropolitani? Secondo Broux con le *epikriseis* della fine del I secolo d.C.; eppure la celebre "Lettera di Claudio agli Alessandrini" (P.Lond. VI 1912) segnala già una chiusura del ginnasio agli ebrei alessandrini rispetto ad Augusto. Claudio è preoccupato dell'eccessivo afflusso ad Alessandria di ebrei dalla Siria e dall'Egitto, e non vuole che disturbino o s'infiltrino nelle gare dei ginnasiarchi e dei *kosmetai*. Alcune delle domande già poste per il periodo tolemaico rimangono pertanto ancora aperte: i ginnasi dell'Egitto romano ebbero funzioni puramente culturali oppure anche militari e religiose? Come era controllato l'accesso al ginnasio? Quando furono definitivamente "chiusi" le barriere tra gli ordini? e infine, quando decadde e finì il ginnasio?

BIBLIOGRAFIA

- R.S. Bagnall - B.W. Frier, *The Demography of Roman Egypt*, Cambridge, Cambridge University Press, 1994.
- K. Bringmann, "Gymnasion und griechische Bildung im Nahen Osten". In *Das hellenistische Gymnasion*, herausgegeben von D. Kah und P. Scholz, Berlin, Akademie Verlag, 2004, pp. 323-333.
- Y. Broux, "Creating a Local Elite: The Establishment of the Metropolitan Orders of Roman Egypt", *Archiv für Papyrusforschung und verwandte Gebiete* 59 (2013), pp. 143-153.
- F. Burkhalter, "Le Gymnase d'Alexandrie: centre administratif de la province romaine d'Égypte", *Bulletin de Correspondance Hellénique* 116 (1992), pp. 345-373.
- D. Canducci, "I 6475 cateci greci dell'Arsinoite", *Aegyptus* 70 (1990), pp. 211-255.
- L. Capponi, "Augustus and Traditional Structures in Egypt: Grand Policies or *ad hoc* Measures?". In *Tradition and Power in the Roman Empire*. Proceedings of the Fifteenth Workshop of the International Network Impact of Empire (Nijmegen, May 18-20, 2022), edited by S. Betjes *et al.*, Leiden, Brill, 2024, pp. 76-89.
- A. Chankowski, *L'épibébie hellénistique. Étude d'une institution civique dans les cités grecques des îles de la Mer Égée et de l'Asie Mineure*, Paris, De Boccard, 2010.

²⁶ Il passo di Cassio Dione, LV 10a.1 è discusso in L. Capponi, "Augustus and Traditional Structures in Egypt: Grand Policies or *ad hoc* Measures?". In *Tradition and Power in the Roman Empire*. Proceedings of the Fifteenth Workshop of the International Network Impact of Empire (Nijmegen, May 18-20, 2022), edited by S. Betjes *et al.*, Leiden, Brill, 2024, pp. 76-89.

- G.W. Claytor - R.S. Bagnall, "The Beginnings of the Roman Provincial Census: A New Declaration from 3 BCE", *Greek, Roman and Byzantine Studies* 55 (2015), pp. 637-653.
- F. Daubner, "Gymnasia: Aspects of a Greek Institution in the Hellenistic and Roman Near East". In *Religious Identity in the Levant from Alexander to Mubammad: Continuity and Change*, edited by M. Blömer et al., Turnhout, Brepols, 2015, pp. 33-46.
- J. Ducat, *Spartan Education: Youth and Society in the Classical Period* (Engl. transl.: A. Powell, P.-J. Shaw, E. Stafford), Swansea, Classical Press of Wales, 2006.
- J.L. Friend, *The Athenian Ephebeia in the Fourth Century*, Leiden, Brill, 2019.
- W. Habermann, "Gymnasien im ptolemäischen Ägypten. Eine Skizze". In *Das hellenistische Gymnasium*, herausgegeben von D. Kah und P. Scholz, Berlin, Akademie Verlag, 2004, pp. 335-348.
- T.R. Henderson, *The Springtime of the People: The Athenian Ephebeia and Citizen Training from Lykourgos to Augustus*, Leiden, Brill, 2020.
- N.M. Kennell, *The Gymnasium of Virtue: Education and Culture in Ancient Sparta*, Chapel Hill, University of North Carolina Press, 1995.
- N.M. Kennell, *Ephebeia: A Register of Greek Cities with Citizen Training Systems in the Hellenistic and Roman Periods*, Hildesheim, Weidmann, 2006.
- B. Legras, *Néotés. Recherches sur les jeunes Grecs dans l'Égypte ptolémaïque et romaine*, Genève, Droz, 1999.
- E. Lévy, "Remarques préliminaires sur l'éducation Spartiate", *Ktèma* 22 (1997), pp. 151-160.
- H.-I. Marrou, *Histoire de l'éducation dans l'Antiquité*. Vol. 1: *Le monde grec*, Paris, Éditions du Seuil, 1948.
- A. Monson, *From the Ptolemies to the Romans: Political and Economic Change in Egypt*, Cambridge, Cambridge University Press, 2012.
- M. Paganini, *Gymnasia and Greek Identity in Ptolemaic Egypt*, Oxford, Oxford University Press, 2022.
- C. Pélékidis, *Histoire de l'éphébie attique*, Paris, De Boccard, 1962.
- É. Perrin-Saminadayar, *Éducation, culture et société à Athènes. Les acteurs de la vie culturelle athénienne (229-88): un tout petit monde*, Paris, De Boccard, 2007.
- N. Richer, "Spartan Education in the Classical Period". In *A Companion to Sparta*, edited by A. Powell, Hoboken, John Wiley & Sons, 2018, pp. 525-542.
- F. Ruzé, J. Christien, *Sparte: Histoire, mythes, géographie*, Paris, Colin, 2017².
- P. van Minnen, "Αἱ ἀπὸ γυμνασίου: 'Greek' Women and the Greek 'Elite' in the Metropoleis of Roman Egypt". Dans *Le rôle et le statut de la femme en Égypte hellénistique, romaine et byzantine*. Actes du Colloque international (Bruxelles - Leuven, 27-29 novembre 1997), édité par H. Melaerts et L. Moeren, Leuven, Peeters (*Studia Hellenistica*, 37), 2002, pp. 337-353.